

## IL RITORNO DI VITTORIO VACCARO SU FOOD NETWORK

# Lo chef trasformista, dal palco ai fornelli

L'attore, regista e cuoco ci guida tra le eccellenze del territorio: «Ecco il piatto che ha fatto crollare mia moglie»

## ALESSANDRA MENZANI

■ Il detto «la cosa più bella di un viaggio è il ritorno a casa» racconta bene il percorso di Vittorio Vaccaro, 46 anni, musicista, regista, attore, presentatore e oggi, soprattutto, cuoco.

Nato in Sicilia da genitori ristoratori, ha fatto tante cose nella vita, non sa stare fermo, da un anno ci prova, con quel mestiere che respirava sin da bambino nella cucina di papà e mamma, nella sua terra. Ora questa cucina è tutta sua, c'è lui dietro i fornelli, il ristorante lo ha chiamato con affetto *Bettola Siciliana*, a Milano.

Riesce, però, a non viverlo come un vero lavoro. La vita da cuoco non è stressante? «Mah, guardi», spiega Vittorio, «sono cresciuto in questo ambiente sin da piccolo, è una passione, così la vivo. I miei genitori entravano la mattina e uscivano la sera; qui invece c'è un impianto moderno, ho creato un team con una distribuzione di ruoli, organizzato, tecnicamente innovativo che mi lascia una leggerezza di testa, cercata fin dal inizio». Vittorio è anche volto televisivo di Food Network: «Se devo girare per trasmissione so chi porta avanti mestiere».

## ACCADEMIA E TV

È l'amore il motore di tutto, per lui: «È vero, portare a tavola un piatto, impegnarsi per gli altri, la famiglia, gli amici... Tutto questo mi ricorda le domeniche con i miei cugini e con gli zii, quando ero bambino». Se n'è andato via dalla sua Enna a 19 anni e ora, in un certo senso, è tornato grazie ai piatti della tradizione che prepara con cura: «Quando lasci un posto da giovane, lo consideri un po' "sfigato". Poi ti accorgi quanto la tua infanzia sia incollata a te e al modo di mangiare. Guar-

da caso, non ho aperto un ristorante di cucina contemporanea, ma sono andato al Sud a prendere dai piccoli produttori, da chi conosco personalmente, che ci crede».

Luna Berlusconi, sua moglie, sposata sulle colline piacentine dove hanno comprato un casale, con le galline e l'orto, l'ha conquistata - ovviamente - a tavola. «La prima cena? A lume di candela, a casa. Ho preparato spaghetti con *tartare* di gambero rosso di Mazzara, con scorzetta di limone e burrata, facile. Ogni tanto li rifaccio, effettivamente mi fa notare che adesso cucino più fuo-

ri che in casa...». La cucina la porta anche in tv: a marzo è in onda su Food Network (gruppo Discovery) con *Liguria a Tavola 2*, «un programma in cui racconto il territorio, è una specie di *Linea Verde* più moderno».

C'è stata una fase della vita in cui Vittorio era concentrato su altro. Dopo l'Accademia d'Arte drammatica a Udine, inizia a fare teatro, allo Stabile di Catania, anche come regista; arrivano fiction, cinema, telepromozioni. Alcuni titoli: *Squadra Antimafia 4*, la sit-com *Piloti*, *Il mio amico Babbo Natale*, *Camera Café*.

Conduce un format con Pino Strabali, aveva 24 anni. *Masterchef?* «Mai provato. Quando fu lanciato, ero concentrato su altro. Facevo corsi di formazione. Mi ero inventato un progetto bellissimo, insegnare l'italiano attraverso il cibo, era pensato per gli stranieri che vengono qui per studiare e cercare un futuro». La parola esatta per definirlo è artista. «Avevo un caffè letterario a Lodi», racconta, «facevamo mostre, corsi di scrittura». Il suo *buen retiro* è a Piozzano, nel piacentino: «Lì potrei, un giorno, fare un *home restaurant*, perché no? Abbiamo scoperto quella zo-

na, molto bella, si mangia benissimo». Come in tutto il Paese: il cibo italiano è stato dichiarato Patrimonio dell'Unesco. Eppure... «Ci svendiamo un po'», annota lo chef, «noi purtroppo siamo obbligati ad accettare alcune regole e dinamiche che ci penalizzano. Se compri la pasta e poi guardi bene, leggi che il grano non è italiano, se compri le lenticchie vedi che sono canadesi. Il discorso è ampio, per questo scelgo, per il mio ristorante, piccoli produttori, piccole realtà, il contadino, coloro che tengono botta. Servirebbe un po' di cultura in più...», © RIPRODUZIONE RISERVATA

## AVEVA 61 ANNI

# De Martino in lutto per il papà

■ Lutto per Stefano De Martino, il popolare presentatore di *Affari tuoi* su Rai 1. È morto il padre Enrico, all'età di 61 anni, malato da tempo. In gioventù ballerino professionista, Enrico De Martino ha dedicato tutta la vita alla danza, collaborando con scuole e compagnie della Campania e danzando anche al Teatro San Carlo di Napoli.

Nel 2025 gli era stato conferito al Teatro Verdi di Salerno il premio alla carriera nell'ambito della XXIV edizione del Premio Salerno Danza, sotto la direzione artistica di Corona Pao-  
ne, étoile del San Carlo, e Luigi Ferrone, primo ballerino del Massimo partenopeo.

Enrico De Martino ricordava con orgoglio il proprio percorso artistico e la sua carriera interrotta a 25 anni, quando la moglie gli annunciò di essere incinta di Stefano. «A quel punto ho dovuto assumermi una responsabilità. La danza è diventata un hobby, ma ho fatto di tutto perché Stefano potesse vivere quella passione», aveva spiegato. Fino ai 40 anni, De Martino aveva combinato la danza con l'attività di ristoratore, continuando a collaborare con varie scuole. La Rai esprime il suo affetto: «La direzione Intrattenimento Prime Time si stringe a Stefano De Martino ed alla sua famiglia in occasione del tragico lutto. La perdita così prematura del papà addolora profondamente tutti noi e tutte le persone che lo hanno conosciuto».



Vittorio Vaccaro, 46 anni, nato a Enna: è attore, presentatore e cuoco, a marzo torna su "Food Network" con il format culinario "Liguria a tavola"

**MARIA PEZZI**

■ Il cinema italiano è in gran forma. È un piacere leggere i risultati del botteghino, che vedono i film tricolore al primo, secondo e quarto posto in classifica incassi.

Naturalmente in vetta c'è Checco Zalone che vince anche quest'ultimo weekend al box office italiano. Uscito nelle nostre sale lo scorso 25 dicembre, *Buen camino* (Medusa) è, per il quarto fine settimana consecutivo il miglior incasso, portandosi a casa altri 3.842.720 euro, con una media di 5.618 euro, con un calo di solo il -32%. Il totale - megagalattico - è di 70.445.612 euro. Un successo epocale, che fa di *Buen camino* il miglior incasso di sempre del botteghino nazionale. Battuto anche *Avatar* (2009) di James Cameron, che con la riedizione del 2022 si era fermato a 68.681.465 euro.

Il weekend del 15-18 gennaio ha visto anche l'ottimo esordio del nuovo film di Paolo Sorrentino. Distribuito da PiperFilm, *La grazia*

## BOX OFFICE/ 3 FILM ITALIANI NEI PRIMI 4 DELLA CLASSIFICA

## “La grazia” e non solo: c’è vita oltre Zalone

## Checco supera i 70 milioni, ma le sale sono affollate anche con Sorrentino e Giallini

- passato con successo anche allo scorso Festival di Venezia dove Toni Servillo aveva vinto anche il premio come Migliore attore - ha incassato nel suo primo fine settimana 2.376.905 euro, con una solida

media a cinema di oltre 4.000 euro.

Si tratta di un esordio anche migliore del primo weekend del suo precedente titolo, *Parthenope*, che aveva debuttato a ottobre 2024,

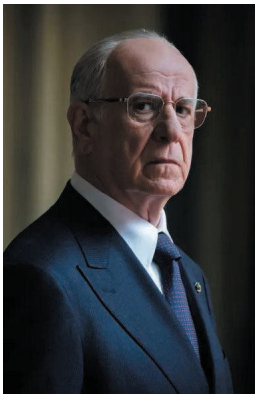
con 1,9 milioni di euro per poi chiudere a fine corsa con un incasso finale di oltre 7,5 milioni di euro. È la migliore apertura di sempre per un film di Paolo Sorrentino, che in questa pellicola racconta i tormenti interiori del Presidente della Repubblica italiana.

Sommando gli incassi delle anteprime che si erano tenute nelle mattinate della settimana subito dopo Natale, *La grazia* conteggia ora un incasso di 2.679.736 euro.

Dietro a Sorrentino e Checco Zalone c'è, al terzo gradino del podio, *Avatar: Fuoco e Cenere* di James Cameron (Disney) che, al suo quinto fine settimana di programmazione, incassa altri 795.469 euro, con una media di 3.144 euro, per arrivare a un totale di 24.826.297 euro.

Da segnalare il quarto posto, anch'esso occupato da un film italiano, che ovviamente non si avvicina alle cifre zaloniane. Si tratta della simpatica commedia *Prendiamoci una pausa* (Eagle), storia corale diretta da Christian Marazziti e interpretata da Claudia Gerini, Marco Giallini, Fabio Volo, Ilenia Pastorelli, Eleonora Puglia, Aurora Giovinnazzo e con Paolo Calabresi e Ricky Memphis, con 718.264 euro e una media di 2.451 euro.

Al quinto posto, un nuovo arrivo: l'horror *28 anni dopo: Il Tempio delle Ossa* (Eagle), con Ralph Fiennes alle prese con una pandemia in Uk, nuovo capitolo dell'universo creato da Danny Boyle e Alex Garland, con 391.977 euro e una media di 1.581 euro. Nel complesso, il weekend del 15-18 gennaio totalizza 11.308.302 euro e 1.470.720 presenze, registrando un lieve calo del 4% rispetto al fine settimana precedente ma una crescita dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2025.



Da sinistra Checco Zalone, Toni Servillo e il duo Gerini-Giallini in "Prendiamoci una pausa"